

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Comune di Contrada è stato interessato dal sisma del 23/11/1980 tanto che fu all'epoca classificato fra i Comuni gravemente danneggiati.

Il Piano Comunale di Protezione Civile deve, quindi, considerare prioritariamente **il rischio sismico** nella predisposizione del Piano stesso.

Da uno studio degli eventi calamitosi verificatisi negli ultimi vent'anni e della tipologia del territorio appare chiaro, però, che altri rischi potrebbero interessare il nostro Comune e principalmente:

- **il rischio idrogeologico;**
- **il rischio di incendi boschivi;**
- **il rischio di abbondanti nevicate.**

La predisposizione del piano comunale non può prescindere dalla conoscenza del territorio.

Per questa ragione, oltre ad una mappa del territorio comunale ed a quella, predisposta dall'Autorità di Bacino sul rischio idrogeologico, è necessario procedere ad una individuazione delle zone che potrebbero essere maggiormente interessate da eventi calamitosi.

Descrizione del territorio

Il territorio di Contrada si presenta con una forma irregolare, dominata dal Monte Faliesi (942 m), l'abitato è disposto centralmente rispetto all'intero territorio in una piccola conca e dista circa 7 Km. dal capoluogo Avellino;

Il Comune di Contrada confina con i territori dei Comuni di Forino, Monteforte Irpino, Avellino, Aiello del Sabato, Montoro Inferiore e Montoro Superiore.

Il Comune, dal punto di vista altimetrico è compreso, per tutti i suoi 1.031,00 Ha, tra metri 382 e metri 942 sul livello del mare.

Il Comune, dai dati dell'ultimo censimento 2001, ha una popolazione residente di circa 2.919 abitanti, divisi in circa 939 nuclei familiari, e al 31/12/2004 la popolazione residente è di circa 3.000 abitanti.

Sono abitualmente presenti sul territorio comunale oltre 100 persone non residenti e oltre 100 persone per attività lavorativa.

In occasione di fiere, congressi, feste e manifestazioni varie, sono ulteriormente presenti dalle 500 alle 1.000 persone a seconda della portata dell'evento.

I principali corsi d'acqua che lo attraversano sono il torrente Rio Anitra che sfocia nel Rio Aiello, ed i torrenti "Salzani", "Pozzillo", "Curti", "Faiti" e "Polverate".

Contrada è caratterizzato da un clima rigido e piovoso, il territorio è costituito sostanzialmente da colline e montagne boschive. La piovosità è la sua caratteristica predominante viste le abbondanti medie. Dal punto di vista termico il Comune presenta temperature fredde in inverno e fresche d'estate grazie anche ai numerosi boschi che ricoprono i monti che ne sfavoriscono il surriscaldamento. Boschi di castagno e

coltivazioni di nocciolo sono predominanti su altre forme vegetali arboree. Precipitazioni nevose spesso cadono su tutto il territorio Comunale. Frequenti anche i temporali estivi durante le ore più calde della giornata. Nebbie nelle conche sono molto frequenti praticamente in tutte le stagioni.

La viabilità. Contrada si è sviluppata in maniera consistente intorno alla Strada dei Due Principati e ad una sua perpendicolare la via Provinciale che collega il vicino Casale di Ospedale. Sparse un po' ovunque piccole case sorgono ai lati delle strade minori.

Il sistema stradale risulta limitato; infatti oltre a queste due strade di buono scorrimento, una serie di collegamenti serve le zone più distanti del territorio comunale, anche se si tratta di arterie di minore importanza.

Individuazione del personale comunale

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile è organo permanente di supporto al Sindaco per l'esercizio delle sue funzioni di "autorità" di protezione civile.

La struttura è inserita organicamente nel Settore dell'Ufficio Tecnico, diretto dal Responsabile del Settore Arch. Domenico MARMORINO, coadiuvato dal Maresciallo Capo dei Vigili Urbani, Sig. Luigi Gennarino MANZIONE.

Fanno parte del suddetto Ufficio i dipendenti assegnati all'Ufficio Tecnico e a quello di Polizia Municipale.

In caso di emergenza, oltre alle associazioni di volontariato, sono chiamati, di volta in volta, a far parte dell'ufficio tutti i dipendenti comunali ritenuti utili.

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile ha il compito di:

- svolgere attività di previsione;
- proporre l'aggiornamento del Piano Comunale;
- mantenere i collegamenti con i Comuni limitrofi;
- tenere aggiornato l'elenco delle associazioni di volontariato;
- mantenere il collegamento con l'Ufficio di Protezione Civile della Prefettura;
- organizzare la Sala Operativa;
- programmare e gestire esercitazioni di Protezione Civile.

Sala operativa

La sala operativa è la struttura emanata dall'Ufficio di Protezione Civile per gestire tecnicamente l'emergenza, soprattutto nelle fasi iniziali ed è allestita presso la sede del Comune in Via Luigi Bruno: qualora i locali dovessero essere inagibili la sala operativa sarà allestita nei locali della scuola di Via Roma.

Tale struttura va attivata al manifestarsi di un qualsiasi segno premonitore di calamità e deve:

- disporre di un integrato sistema di comunicazione;
- assicurare il collegamento continuo con il Sindaco, quale responsabile del coordinamento dei soccorsi;
- segnalare alla Prefettura e alla Presidenza della Giunta Regionale l'evolversi degli eventi;
- coordinare gli interventi delle squadre operative comunali e dei volontari;
- diffondere le informazioni alla popolazione mediante comunicazioni dirette a mezzo altoparlante.

Al fine di consentire di svolgere il lavoro necessario, la sala operativa è dotata di:

- planimetria del territorio comunale in scala 1:5.000;
- planimetria del territorio comunale in rapporto alla Provincia in scala 1:25.000 o 1:50.000;
- planimetria riguardante le aree di atterraggio degli elicotteri;
- indicazione sulla ubicazione delle bocchettoni antincendio;
- indicazioni sulle aree di ricovero immediato, sull'ubicazione degli ospedali più vicini, sulle strutture recettive, sulla localizzazione di depositi di materiali importanti per l'emergenza;
- mappa sulla viabilità.

Previsione dei rischi

Rischio sismico

Le zone oggettivamente più a rischio sono quelle del centro storico di Contrada e di Rione Ospedale.

Procedure operative

Vigilanza:

L'attività di controllo del territorio costituisce un presupposto indispensabile per consentire la tempestiva attivazione della Protezione Civile.

In presenza di un potenziale rischio, seguito da una effettiva situazione di rischio, deve essere effettuata una attenta ricognizione nelle zone esposte a tale rischio.

La fase di vigilanza deve essere instaurata:

- su iniziativa autonoma del Sindaco e del Responsabile Comunale di Protezione Civile;
- su segnalazione anche di singoli cittadini.

Allertamento Preallarme

In questa fase è prioritaria la conoscenza dell'evento.

E' quindi necessario privilegiare:

- l'azione di vigilanza per il controllo delle aree a rischio e dei punti critici;
- la raccolta delle informazioni per le opportune valutazioni da parte del personale tecnico.

Il preallarme comporta - fino alla dichiarazione di cessata emergenza - la reperibilità del personale interessato e dell'Amministrazione Comunale.

Il Sindaco avvia le iniziative necessarie per fronteggiare l'evento e per l'attivazione della Sala Operativa; predispone i messaggi di informazione alla popolazione ed effettua una ricognizione dei mezzi di collegamento alternativi.

In particolare deve essere rafforzata l'attività di vigilanza ed essere attivato il flusso informativo con la Prefettura e la Presidenza della Giunta Regionale, che vanno informati sull'evento e sui provvedimenti adottati.

Allarme:

Al manifestarsi di eventi naturali che richiedono interventi diretti alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente o nel caso in cui l'evento, per il quale era già stato predisposto il preallarme abbia avuto una evoluzione negativa, **il Sindaco dispone che venga dichiarato lo stato di allarme.**

Lo stato di allarme impegna l'Ufficio Comunale di Protezione Civile:

- 1) NELL'ATTIVITA' RICOGNITIVA, tendente a determinare i confini dell'area coinvolta nell'evento, a definire l'entità dei danni, a stabilire i fabbisogni più immediati.
- 2) NELLA DIRAMAZIONE DELL'ALLARME ALLA POPOLAZIONE A MEZZO MEGAFONO E CON IL SUONO DI UNA SIRENA CONTINUA.
- 3) NEL CONTROLLO DELLA VIABILITA'.
- 4) NEL CONCORSO ALLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE.
- 5) NELLA DEFINIZIONE DEGLI ITINERARI DI SGOMBERO.
- 6) NEL CONCORSO ALLE OPERAZIONI ANTISCIACALLAGGIO.

Il sindaco provvederà, inoltre:

- inviare il messaggio di allarme agli Organi ed Enti preposti alla Protezione Civile;
- convocare il personale interessato nella Sala Operativa;
- rendere funzionante la Sala Operativa;
- avviare l'attività ricognitiva;
- dare comunicazione alla Prefettura ed alla Presidenza della Giunta Regionale;
- informare la popolazione;
- attivare il collegamento di emergenza;
- avviare l'azione di soccorso.

Intervento:

E' la fase in cui si realizza il primo intervento. Il soccorso, in ragione dell'ampiezza e gravità dell'evento calamitoso, comprende tre distinti momenti:

1. acquisizione dei dati
2. valutazione del fenomeno
3. adozione delle misure

L'azione di soccorso ha, altresì, due distinte fasi:

- 1- a livello locale, se ed in quanto con le proprie risorse può essere gestita dal Comune
- 2- a livello di piano provinciale se la dimensione del fenomeno impone questo tipo di intervento

E' comunque sempre d'obbligo concordare e coordinare l'azione di intervento con la Prefettura.

Il livello locale deve garantire, per mezzo dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, il primo soccorso e l'impiego di tutte le risorse umane e tecniche nella fase immediatamente successiva.

In particolare si dovrà procedere:

- alla delimitazione dell'area colpita;
- a vietare l'accesso all'area;
- all'igiene e sanità pubblica;
- allo sgombero, ricovero ed alimentazione della popolazione;

- a fissare itinerari riservati allo sgombero della popolazione ed all'afflusso delle unità di soccorso;
- all'ordine pubblico all'interno dell'area;
- alla richiesta di rinforzi ed alla determinazione della tipologia.

Evacuazione:

L'evacuazione di emergenza , sotto la minaccia o a causa del verificarsi di un evento calamitoso, costituisce l'ultima fase della evoluzione negativa di una situazione di emergenza.

Il personale di primo intervento è costituito dagli organici dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile da allertare con priorità e la cui tempestiva presenza deve consentire l'avvio delle operazioni di soccorso.

L'intervento dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile deve avvenire secondo le procedure previste nella descrizione dei rischi.

Aree di Attesa

- 1) Piazza Sandulli – Via Roma
- 2) Parcheggio struttura Polivalente – Via Nazionale
- 3) Area Mercato di Via Provinciale
- 4) Area adiacente Casa per Anziani – Via Rinascita

I cittadini che abitano negli stabili situati nelle seguenti strade : Via Luigi Bruno – Via Guarino – Via G. Marconi – Via Tornatore – Vicolo Tranfaglia – Via Fontana – Piazza del Carmine - Via Roma e Tratto urbano di Via Nazionale (Incrocio Via Provinciale e Via Fratte) affluiranno nell'area di attesa n. 1 sita in Piazza Sandulli.

I cittadini che abitano negli stabili situati nelle seguenti strade : Via S.Agata – Via Vegliante – Via Pastino - tratto urbano con inizio da Via Fratte sino a Via Corte – Via Campi – Via Ammaturo e Via Puzzone – Nazionale Sparse – Via Cappella – Via Schiti – Via Bosco e case sparse posizionate in prossimità della predetta area, affluiranno nell'area di attesa n. 2 sita in Via Nazionale.

I cittadini che abitano negli stabili situati nelle seguenti strade: Via Toppa – Via Grimaldi – Via Addivinola – Via Carlo Villa – Via Napoli – Via Del Franco – Via Valle – Via Provinciale - Piazza S. Antonio – Via S. Nicola e Via Cioppoli affluiranno nell'area di attesa n. 3 di Via Provinciale

I cittadini che abitano negli stabili situati nelle seguenti strade: Via Aia – Via Rinascita – Via Tufara – Via Serre e abitazioni sparse delle località Carbonaio – Belvedere – Acqua del Salice – Pastenate affluiranno nell'area di attesa n. 4 sita in Via Rinascita –adiacente casa per anziani.

Le predette aree saranno presidiate dal personale di Polizia Municipale e dai Volontari di Protezione Civile.

Rischio idrogeologico

Le zone oggettivamente più a rischio sono quelle storicamente interessate nel passato da frane e smottamenti e le zone di territorio situate nei pressi dei torrenti Rio Anitra che sfocia nel Rio Aiello,

“Salzani”, “Pozzillo”, “Curti”, “Faiti” e “Polverate”. (Planimetria rischio idrogeologico).

Il preallarme è attivato dalla comunicazione fatta dalla Sala Operativa Regionale di avverse condizioni metereologiche.

Per le procedure operative si rinvia a quanto già stabilito per il rischio sismico.

Rischio di incendi boschivi

Le aree più a rischio di incendio sono quelle interessate in passato dal fuoco (Planimetria aree incendi boschivi).

Per le procedure operative si rinvia a quanto già stabilito per il rischio sismico tenendo conto delle informazioni circa i bocchettoni antincendio e le aree di atterraggio elicotteri.

Rischio di abbondanti nevicate

Lo stato di emergenza si attiva alla ricezione dell'avviso dello stato di Attuazione diramato dalla Sala Operativa Regionale.

Occorrerà:

- verificare la disponibilità di mezzi propri ed eventualmente di privati da utilizzare in caso di maggiore necessità;
- verificare l'entità delle scorte di sale;
- verificare immediatamente la viabilità principale;
- individuare un'area da adibire per l'ammasso della neve rimossa;
- attivare un servizio di assistenza domiciliare agli anziani, agli invalidi ed ai portatori di handicap.